

*Il Focus*



## **Brexit effetti sui mutui**

n. 42 del 15 luglio 2016

*a cura di Studio Associato Bortolazzi & Borghesani partner BHR Group*

**BHR Group**  
Via Antonio Canova, 7  
37050 – Oppeano (VR)

Telefono +39 045/8538155  
Fax +39 045/7130963  
eMail [info@bhrgroup.net](mailto:info@bhrgroup.net)

Nel dopo Brexit, l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, gli esperti cercano di stimare l'andamento dei mercati nel prossimo futuro. Ad analizzare i possibili effetti [Brexit](#) su mutui, prestiti e assicurazioni è anche Gruppo MutuiOnline.it:

«Tra i tanti settori economici quello dei finanziamenti e delle assicurazioni sembra essere al momento uno di quelli a minor rischio Brexit» .

Anzi, probabilmente la Brexit porterà a una riduzione degli attuali tassi d'interesse per mutui e prestiti, allungando il periodo di elevata liquidità disponibile e portando il costo del denaro ai minimi storici. A conferma di tale ipotesi, finora l'Euribor non ha subito alcun contraccolpo.

Attualmente i mutui hanno tassi variabili sotto la soglia dell'1% e tassi fissi sotto il 2%; anche i tassi sui prestiti personali risultano i più bassi di sempre (5,5% – 6%). Fattori che stanno portando a un aumento dei finanziamenti, ovvero di nuovi mutui o surroghe di quelli vecchi alla ricerca di migliori condizioni:

«La “rottamazione” di un vecchio mutuo può generare risparmi davvero consistenti: si va dai 10-15.000 euro per un mutuo acceso anche dieci anni fa agli 80-90.000 euro per un mutuo trentennale partito nel pieno della recente crisi del 2012».

Neanche il settore delle polizze auto dovrebbe subire troppi scossoni dalla Brexit, essendo il suo andamento legato principalmente alla realtà dei singoli mercati nazionali di riferimento.

Salvatore Scafiti

